

andreadalotto cremarocco

via pra' bordoni n. 43 zanè (vi)

www.crdzarchitetti.com

tel. 0445.315662

RELAZIONE TECNICA

PROGETTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO E SU FLORA E FAUNA DEGLI ECOSISTEMI

Il Committente: Generation 3.0 s.r.l.

Il Tecnico: Arch. Dal Zotto Andrea
Arch. Crema Rocco

MAGGIO 2019

PREMESSA

Su incarico della ditta Generation 3.0 s.r.l. con sede a Carrè (VI) in Via Terrenato n. 10/12/18 i sottoscritti Dal Zotto Andrea iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Vicenza al numero 2041 e Crema Rocco iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Vicenza al numero 2093 sono con la presente ad eseguire relazione tecnica relativa alle opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico e su flora e fauna degli ecosistemi a seguito della richiesta di ampliamento dell'immobile della ditta Generation 3.0 S.r.l.

ASPETTO LOCALIZZATIVO

La zona oggetto di intervento si localizza nel territorio del Comune di Carrè, provincia di Vicenza, il cui territorio confina ad Est con il Comune di Lugo di Vicenza, a Nord con il Comune di Chiappano, a Nord Ovest con il Comune di Piovene Rocchette, a Sud-Ovest con il Comune Zané e a Sud –Est con il Comune di Zugliano. L'intervento in oggetto si inserisce a Ovest del territorio comunale, ai confini con il Comune di Piovene Rocchette.



Ortofoto tridimensionale dell'area oggetto di mitigazione.

ASPETTO DESCRITTIVO

L'area oggetto di progettazione è il terreno di pertinenza degli immobili di cui sopra di proprietà della ditta Generation 3.0 s.r.l. a contorno di un fabbricato ad uso artigianale/produttivo.

Non si registrano nell'intorno dell'area particolari ambiti di pregio paesaggistico. Vi è un prato stabile a Sud dell'attività, dei filari di siepi ed un'area boscata.

L'immobile oggetto di mitigazione è principalmente visibile da due strade di pubblica percorrenza: la Via Pilastrì e la Via Bianche.



Ortofoto dell'area oggetto di mitigazione

Sono presenti attorno all'immobile, alcune barriere verdi costituite da siepi e piantumazioni. Nel dettaglio, sono state rilevate:

- Siepe di lauro, posta lungo la pubblica via Pilastrì, all'interno della recinzione
- Piantumazione di leyland, posta in perpendicolarità alla Via Pilastrì, all'interno del lotto di proprietà
- Siepe di lauro, posta lungo il confine sud est, prospiciente alla Via Bianche, confinante con un'area a campo inerbito.

DEFINIZIONE E DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

Da un sopralluogo eseguito in sito, a seguito visione dei luoghi lungo le sopracitate pubbliche vie, è emerso che lo stato di maggiore impatto visivo è lungo il versante sud, ovvero dalla pubblica via Bianche. Rispetto alla pubblica Via Pilastrì, posta lungo il versante nord, l'impatto visivo risulta minore. La progettazione della mitigazione verrà così definita prendendo in considerazione la condizione più gravosa, ovvero l'impatto di un utente della via veicolare di passaggio per la via Bianche.



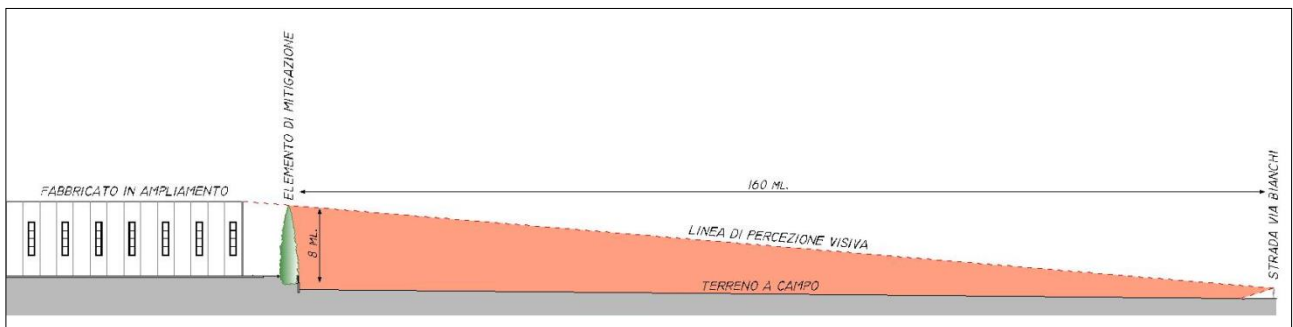
Skyline dalla pubblica Via Pilastrì



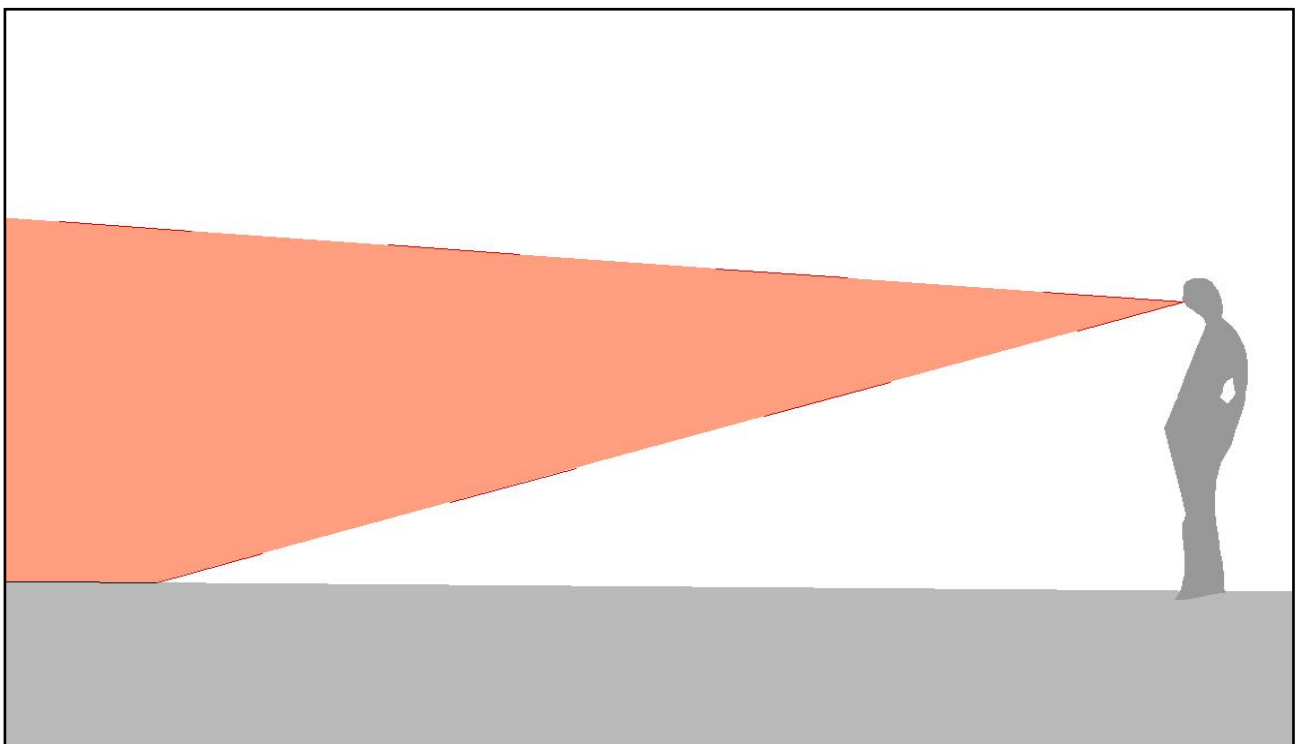
Skyline ripreso dalla pubblica Via Bianche

E' stato pertanto eseguito un rilievo dell'altimetria e dei dislivelli presenti in sito, andando ad inserire in una sezione progettuale lo stato futuro dell'immobile in ampliamento. E' stata quindi definita l'altezza di una persona di media statura (metri 1,70) con ipotesi di campo visivo ad altezza mtl. 1,60. In tale situazione, la mitigazione visiva dell'immobile avverrà con la realizzazione di una opera di mitigazione dell'altezza di circa 8 metri rispetto al punto di installazione dell'opera stessa.

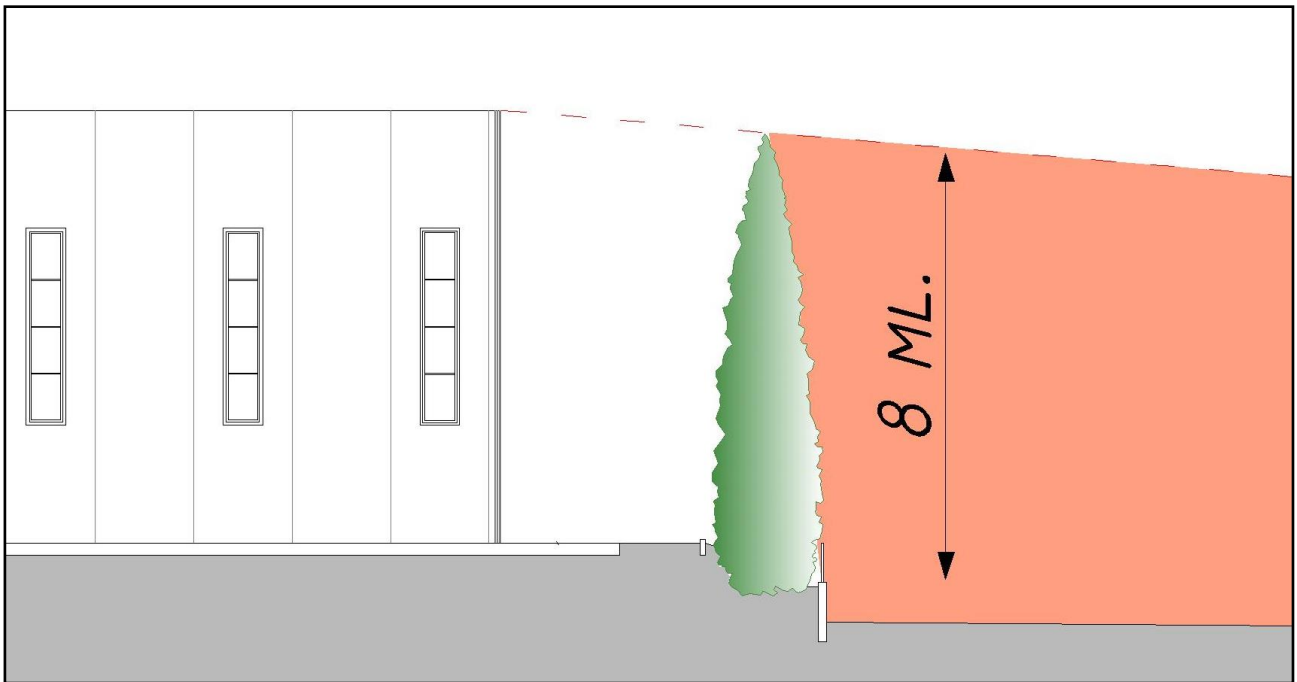
Si vedano a seguire gli schemi presi in esame.



Sezione di impatto visivo rispetto ad una persona sita lungo la via Bianche



Dettaglio della persona lungo la Via Bianche. In colorazione rossa la simulazione del campo visivo



Dettaglio dell'opera di mitigazione con simulazione dell'altezza, nell'ipotesi di installazione all'interno del lotto di pertinenza.

Dall'analisi sopra esposta, si evince la necessità che le opere di mitigazione poste in essere abbiano una altezza di metri 8,00 circa dal loro punto di installazione.

L'opera di mitigazione visiva più corretta da porre in opera è la realizzazione di una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di coprenza continua. Tale opere genererà un impatto di protezione visiva oltre che una leggera barriera acustica al rumore.

La piantumazione dovrà essere di tipo sempreverde per i seguenti motivi:

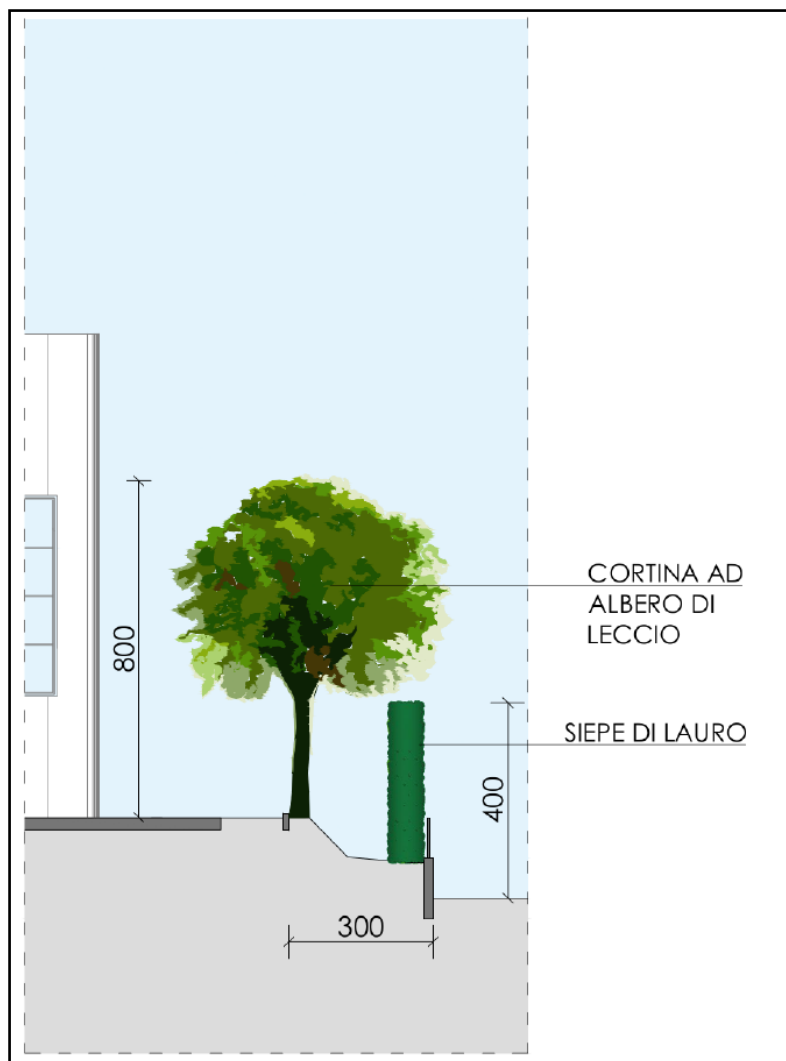
- Migliore mitigazione anche durante i mesi autunnali ed invernali
- Minori costi di manutenzione del verde
- Fioritura ridotta con minore sporco a terra

Vista la presenza di una siepe di lauro, corrente lungo tutto il perimetro oggetto di mitigazione, di altezza sostanziale ed avente uno stato vegetativo maturo, si prevede la non rimozione della stessa ed anzi, il suo potenziamento.

Vista la necessità del mascheramento superiore ad altezza della siepe, si prende in considerazione la piantumazione di alcuni alberi a sviluppo di chioma, i quali dovranno avere sviluppo di tronco all'interno della proiezione della siepe e sviluppo

della chioma nella parte superiore. La chioma, sviluppata a forma sferica, dovrà arrivare a toccarsi l'una all'altra, creando una barriera verde a nascondimento della parte superiore. La presenza della siepe, posta nella parte frontale, manterrà le radici della pianta in condizione di ombra e quindi di terreno morbido e minormente secco. A sua volta, la presenza dei tronchi dell'albero permetterà una corretta manutenzione del fondo e della siepe stessa.

La tipologia di albero da prendere in esame è quella di un albero ad alto fusto, quale il leccio.



Schema esemplificativo



Cortina di alberi di leccio di prima piantumazione

DEFINIZIONE DELLA POSIZIONE DELLA MITIGAZIONE

L'articolo 892 del Codice Civile "Distanze per gli alberi" così cita:

*"Chi vuol piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, devono essere osservate le seguenti distanze dal confine: 1) **tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come sono i noci, i castagni, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili;** 2) un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami; 3) mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e*

mezzo. La distanza deve essere però di un metro, qualora le siepi siano di ontano, di castagno o di altre piante simili che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinie. La distanza si misura dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione, o dalla linea stessa al luogo dove fu fatta la semina. Le distanze anzidette non si devono osservare se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.”

Pertanto premesso, verrà tenuta come distanza dal confine quella di metri lineari 3,00. Questo permetterà la posa della piantumazione nel punto più alto del lotto, andando a raggiungere l'altezza descritta sopra.-

DEFINIZIONE DEL TIPO DI PIANTUMAZIONE PER MITIGAZIONE

A seguito dei ragionamenti sopra esposti, si definisce di mantenere tutte le opere verdi di mitigazione attualmente poste in dimora, andando a potenziarle e mantenerle al fine di darne maggiore valorizzazione.

Lungo il lato est (perpendicolare alla Via Pilastrì) si mantiene l'attuale siepe ad alberi di Leyland, a costituirsi una siepe di alberi di cipresso.

Gli arbusti di questa specie possiedono infatti caratteristiche peculiari che li rendono ideali per la creazione di barriere sempreverdi. La siepe di cipresso offre una altissima coprenza grazie alla sua vegetazione folta e compatta e alla sua considerevole altezza, che può raggiungere gli 8 metri, come sopra descritto. Esistono varie specie di cipresso, ma la più diffusa ed utilizzata a questo scopo è la varietà " Cupressocyparis leylandii". Questa specie arbustiva piantata in opera, diffusa soprattutto nelle zone mediterranee e nel Nord America, genera piante sempreverdi dal fogliame molto denso e dal colore verde brillante: queste caratteristiche, unite ad una crescita rapida e vigorosa, rendono questi arbusti la soluzione più adatta quando si necessita di una efficiente barriera protettiva come nel caso in esame. La siepe di cipresso di leyland crea così una folta vegetazione che limita in modo significativo la visibilità ed oppone una buona resistenza ai rumori, proteggendo la privacy in maniera ottimale. La siepe è, inoltre, un'ottima barriera frangivento, poichè i suoi alberi sono alti ma al tempo stesso solidi e resistenti.



Piantumazione esemplificativa della specie di Leyland. A destra, alberatura di leyland posta a dimora nell'immobile

Lungo il confine sud (verso via Bianche) e lungo il confine nord (verso via Pilastrì) è presente una siepe di lauro, anch'essa da mantenere e potenziare.



Piantumazione in siepe di lauro attualmente a dimora

Il lauro è molto adatto a formare siepi. Le siepi crescono infatti velocemente sia in altezza che in larghezza e formano una siepe accogliente e graziosa e soprattutto molto densa. Una siepe di lauro crea un ambiente privato, facile da curare e permette buona crescita nei nostri climi, rimanendo verde tutto l'anno.

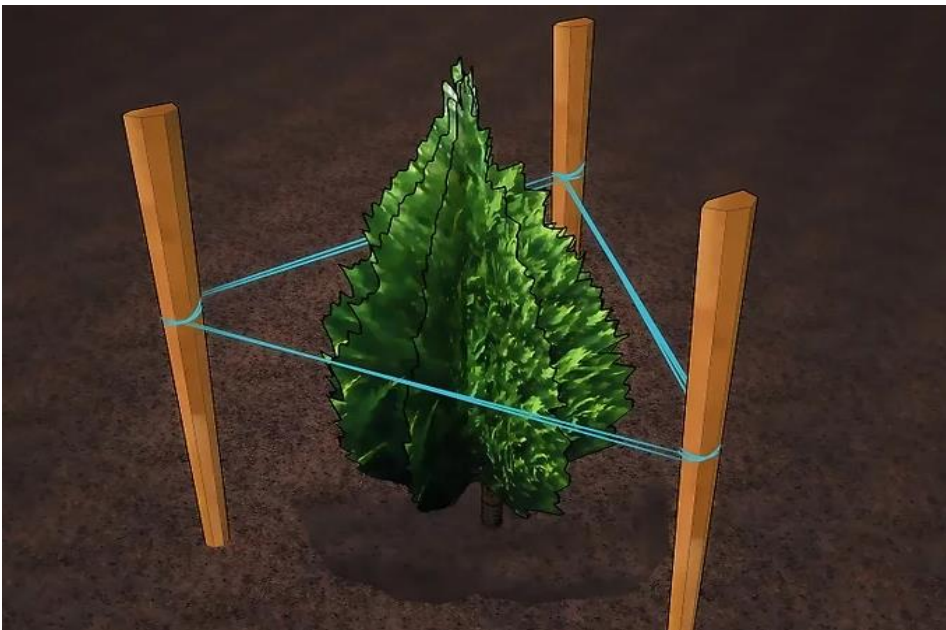
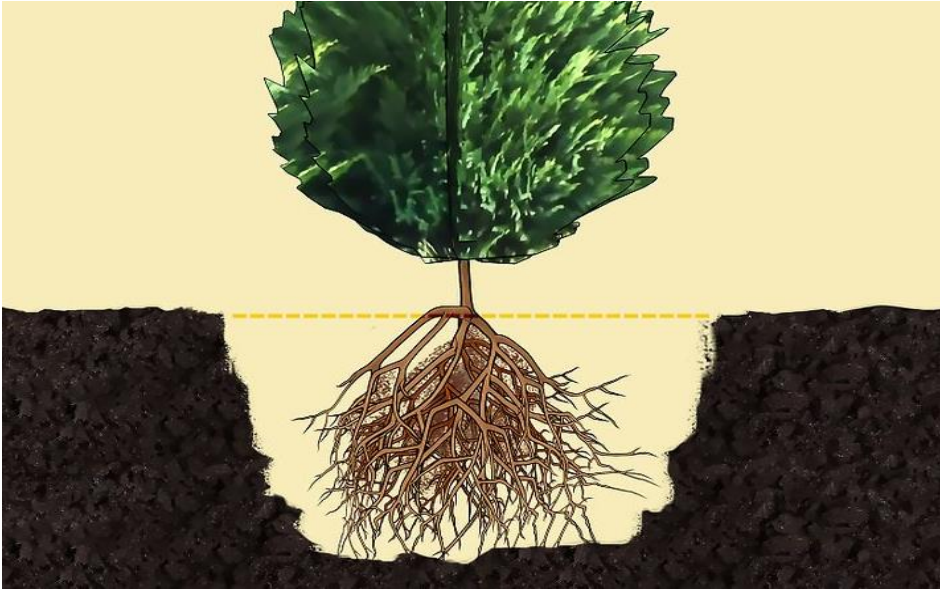
Il mantenimento della siepe permette così una buona coprenza nella parte bassa, a cui aggiungere le retrostanti piantumazioni in progetto, che avranno lo scopo di nascondimento della parte superiore alta.

L'idea di installare piante di leccio, avviene principalmente per le seguenti:

- Il leccio genera un albero a buona crescita e buona coprenza e la sua posa permette la lavorazione ad alberello, andando ad avere tronco diritto (fino a superare l'altezza della siepe) e chioma sferica (sopra l'altezza della siepe)
- Il fogliame del leccio, denso, permette coprenza ed effetto "ombrello" al di sopra della siepe di lauro. Il colore delle foglie, leggermente più scuro della siepe di lauro, crea una sfumatura cromatica di buona resa
- Il leccio permette di realizzare una corretta manutenzione della siepe attualmente a dimora, lasciandone spazio di lavoro e dando a questa ombra alle radici, rugiada nei mesi estivi, entrando in simbiosi vegetativa con la siepe stessa.
- Il leccio permette alla fauna presente nell'intorno di sviluppare la propria specie, offrendo riparo, posto di annidamento ed impollinatura.

La piantagione del leccio avviene scavando delle buche profonde almeno novanta - cento centimetri. Il terreno va concimato con compost e comune fertilizzante da miscelare con sabbia e argilla. Le piante vanno immerse in acqua tiepida almeno un'ora prima della piantagione. Si dovranno piantare una pianta ogni tre metri circa con la parte superiore della radice che deve toccare il livello del terreno. Dopo questa operazione, le buche vanno riempite con il terriccio e innaffiate abbondantemente fino a quando il terreno non appare inzuppato. L'irrigazione va effettuata con regolarità a ogni inizio di primavera. Gli interventi successivi dovranno avere cadenza annuale o all'occorrenza nel caso di problematiche di malattie infestati alle foglie o all'arbusto.

Molto importante è la realizzazione di opere di tirantatura ed appoggio, da realizzare con la posa in opera di pali tutori, legati con fili di tiraggio.



STUDIO DELL'EFFETTO DI MITIGAZIONE

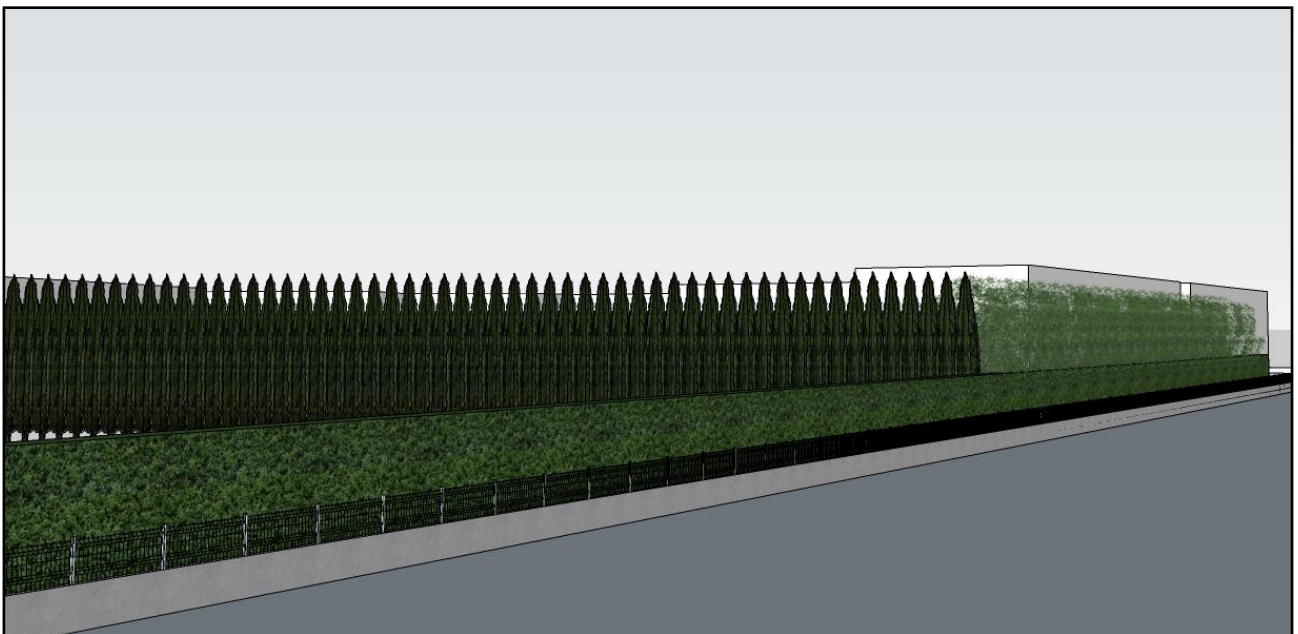
A seguito dello studio tridimensionale delle opere, si riportano alcuni rendering paesaggistici a simulazione della coprenza vegetativa.



Simulazione della mitigazione dalla via Bianche



Dettaglio interno delle piantumazioni di leccio in relazione alla siepe di lauro



Simulazione della mitigazione dalla via Pilastrì. La mitigazione avviene mediante la siepe di leyland posta in opera e l'integrazione delle piante di leccio.

A maggiore chiarezza, si riportano degli esempi realizzati. Nell'immagine sottostante, si vede una siepe di lauro con retrostanti alberi di leccio.



STIMA DEL TEMPO VEGETATIVO

A seguito della piantumazione da porre in opera come sopra descritto, si stima un medio tempo di gestazione vegetativa. Il tutto dipende inoltre dalla tipologia del terreno sul posto, dallo stato climatico, dalla quantità delle precipitazioni e da fattori naturali.

Le piante di leccio, piantate dell'altezza di circa 3,5 metri si svilupperanno con una altezza di circa 1 metro all'anno. Lo stesso dicasi per la larghezza, che avrà uno sviluppo proporzionale all'altezza, fino a toccarsi una chioma con l'altra.

La tempistica per lo sviluppo dell'opera possono considerarsi sull'ordine di cinque anni.

Zanè, 21/05/2019

In fede